

Rivas-Zecchin, staffetta di lusso

Pubblicato: Sabato 2 Giugno 2012



BRESSAN 6,5 – Puntuale nell’uscita su Gomez, incolpevole sul gol. Poi si vede arrivare più volte gli avversari in area ma non deve ricorrere a miracoli: qualche presa, qualche rilancio, molta attenzione con i piedi.

PUCINO 6 – Gli arriva addosso uno tsunami nella prima mezz’ora e lì mostra la sua inesperienza finendo spesso sott’acqua. Ha però il merito di non scoraggiarsi e di imparare presto a... nuotare: nella ripresa è difficile passare anche dalle sue parti.

TROEST 5,5 – Tanta sofferenza nella prima fase, quando Ferrari lo prende in velocità – lui che è uomo di posizione – e lo mette spesso alle corde. Cresce quando ritrova ritmi e misure, anche se poi abbatte il centravanti avversario e rischia un rigore che sarebbe decisivo, se l’arbitro lo fischiasse.

TERLIZZI 7,5 (foto) – Da quando ha rischiato di finire fuori rosa è diventato un bomber implacabile. Tre gol in tre partite, in un crescendo di importanza, sono i sigilli a prove arretrate sempre di grande spessore. Ministro della Difesa, con ambizioni da premier.

CACCIATORE 6 – A differenza del collega Pucino, regge proprio con l’esperienza all’urto iniziale del Verona. Poi completa una partita di poca visibilità ma di buona sostanza, rendendosi spesso utile.

NADAREVIC 7 – Mossa a sorpresa di Maran, è il migliore nel momento buio del Varese con due tiri pericolosi per Rafael e qualche sgroppata che costringe l’Hellas a tenerlo d’occhio. Ha il merito di non calare fino alla fine andando spesso fuori dagli schemi più nel bene che nel male.

CORTI 6 – La difficoltà a centrocampo è la prima causa del difficile avvio biancorosso: questa volta il Verona con i suoi tre mediani di qualità trovano il modo di far girare a vuoto anche un mastino come Corti. Quando la squadra si riprende però, torna a rispondere “presente”.

KURTIC 5 – L’erroraccio e il successivo fallo che causano il gol gialloblu sono macchie indelebili,

anche perché il resto della partita non vede brillare il regista sloveno. Era il sorvegliato speciale (anche con le cattive) dopo la prova dell'andata e Jasmin ne ha pagato le conseguenze. Però scocca il corner su cui nasce il pareggio.

RIVAS 7 – Comincia che sembra un fantasma quando non riesce a capire i tempi con cui partire. Ha la grandezza e l'umiltà di ricominciare a lavorare in difesa e da lì risveglia le sue grandi qualità. Finisce in crescendo, giocando da regista a tutto campo con piedi ottimi e imprevedibili.

(**Zecchin 7** – Rafael gli nega due volta la gioia del gol su altrettante, splendide, conclusioni a girare. Entra e non fa rimpiangere Rivas, il che è tutto dire).

NETO PEREIRA 6,5 – Più corsa che dribbling, più sportellate che balletti, perché con quella fascia sul braccio deve dare l'esempio. Però se il Varese esce dal guscio lo deve ai suoi suggerimenti in verticale: lampi che in un istante cambiano lo scenario. Conclude sfiancato, ma felice.

(**Damonte 6** – Dentro nel finale, ci mette gambe e polmoni).

GRANOCHE 4,5 – Dura quarantacinque minuti in cui ha il tempo di arrivare quasi sempre in ritardo sulla palla. E quando Neto lo mette davanti a Rafael, spreca un'occasione unica.

(**De Luca 5** – Pareggia nel finale il conto dei "non gol" con l'uruguayano di cui non fa molto meglio. Però qualcosa in più combina, tenendo la difesa in apprensione).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it